

Rassegna Stampa

19-02-2016

CENTRO

CENTRO AQUILA	19/02/2016	30	Stazzo in fiamme a Borgo Ottomila, strage di pecore = Fiamme in uno stazzo, morte 10 pecore <i>M.t.</i>	3
CORRIERE ADRIATICO	19/02/2016	35	"Il terreno dello stadio deve essere sistemato" <i>A.b.</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	19/02/2016	15	"Il terreno dello stadio deve essere sistemato" <i>A.b.</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/02/2016	10	Dovadola Gli studenti dell` elementare a lezione di terremoto <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/02/2016	10	Famiglia isolata dalla frana <i>Nn</i>	7
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	19/02/2016	41	Luci spente e convegno <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	19/02/2016	17	Via Chiesa a Cortile Assalto nella notte a casa terremotata <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI REGGIO	19/02/2016	28	Va in fiamme la legnaia della villa <i>Redazione</i>	10
NAZIONE SIENA	19/02/2016	43	Crolla la casa, salva novantenne = Crolla solaio: salva per miracolo Paralizzata, è rimasta isolata per ore <i>Cecilia Marzotti</i>	11
PRIMA PAGINA MODENA	19/02/2016	18	Non risponde alle chiamate: trovata senza vita in casa <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/02/2016	43	Donna sparita, computer al setaccio Il mistero dell` appuntamento <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	19/02/2016	59	Terremoto: ricostruzione mai finita <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO MODENA	19/02/2016	65	Gestione illecita di macerie, 5 nei guai Cantieri passati al setaccio dai militari <i>Valentina Reggiani</i>	15
TIRRENO GROSSETO	19/02/2016	35	Crepa e frana, allarme per la Rocca <i>Fiora Bonelli</i>	16
TIRRENO MASSA CARRARA	19/02/2016	35	Crollo dell` argine, lavori sotto inchiesta e altri otto indagati <i>Melania Carnevali</i>	17
TIRRENO MASSA CARRARA	19/02/2016	38	Respinto ricorso di 6 famiglie per stoppare il nuovo argine <i>Gianluca Uberti</i>	18
TIRRENO MASSA CARRARA	19/02/2016	38	Lo strano caso dell` impianto di sci alluvionato <i>Redazione</i>	19
CENTRO CHIETI	19/02/2016	16	Santa Maria Calvona, il cantiere frana <i>Jari Orsini</i>	20
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	19/02/2016	26	Numeri utili in tutti i quartieri <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELLA SERA ROMA	19/02/2016	5	Parioli, incendiano il ristorante dei vip = Parioli, danno fuoco a Celestina Il ristorante dei vip e di Carminati <i>R.fr.</i>	22
CORRIERE DI SIENA	19/02/2016	4	Crolla pavimento, novantenne salvata = Paura, crolla pavimento Novantenne nel letto in bilico sulla voragine <i>Riccardo Pagliantini</i>	23
CORRIERE DI VITERBO	19/02/2016	3	Locandina - Più forza alla protezione Civile <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI PARMA	19/02/2016	20	Intervista a Franco Drigani - Drigani: Territorio più presidiato Ma ci vorrebbero altri agenti <i>Ilaria Ferrari</i>	25
GAZZETTA DI PARMA	19/02/2016	20	Ambiente, si punta alla partecipazione <i>Nicoletta Fogolla</i>	26
GAZZETTA DI PARMA	19/02/2016	32	Cadono calcinacci in via Milano <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI LATINA	19/02/2016	20	La ragazza è fuori pericolo <i>Redazione</i>	28
LATINA OGGI	19/02/2016	13	Tremendo scontro all` incrocio <i>Redazione</i>	29
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	19/02/2016	3	Porto, addio alla benzina si vira sulle auto elettriche = Il porto elimina le auto a benzina <i>Cristina Gazzellini</i>	30
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	19/02/2016	3	A fuoco una pizzeria, paura al Viale = Pizzeria in fiamme, attimi di paura a viale Garibaldi <i>G.ant.</i>	31

Rassegna Stampa

19-02-2016

MESSAGGERO FROSINONE	19/02/2016	1	Protezione civile, chiesto più spazio per le associazioni <i>Gianpaolo Russo</i>	32
NAZIONE LUCCA	19/02/2016	45	Mai viste le strade ridotte così Ounque soltanto incuria e degrado <i>L.s.</i>	33
NAZIONE MASSA E CARRARA	19/02/2016	43	Alluvione, la guerra del risarcimento Le piste da sci? Lavori non urgenti <i>C.mas.</i>	34
NAZIONE PRATO	19/02/2016	54	Via Lame, tracima il fosso <i>Redazione</i>	35
TEMPO ROMA	19/02/2016	15	Incendio doloso da Celestina ristorante dei vip <i>Fabio Di Chio</i>	36
TIRRENO PISTOIA	19/02/2016	22	Oggi il sopralluogo per valutare l'apertura totale <i>Redazione</i>	37
TIRRENO PISTOIA	19/02/2016	22	Dopo la frana sulla linea per Lucca, ma pochi lo sanno = Bus al posto dei treni ma lo sanno solo pochi viaggiatori <i>Luigi Spinosi</i>	38
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/02/2016	10	Magione - Protezione civile Rinnovato il protocollo con la Fraternita <i>Redazione</i>	40
adnkronos.com	19/02/2016	1	Roma, incendio doloso in ristorante ai Parioli <i>Redazione</i>	41
adnkronos.com	19/02/2016	1	Crolla solaio di un'abitazione, salvata anziana nel senese <i>Redazione</i>	42
ansa.it	19/02/2016	1	Incendio doloso in ristorante Parioli - Lazio <i>Redazione</i>	43
firenze.repubblica.it	19/02/2016	1	Crolla solaio, novantenne salvata a Castellina in Chianti <i>Redazione</i>	44
roma.repubblica.it	19/02/2016	1	Roma, fiamme devastano ristorante Celestina ai Parioli <i>Redazione</i>	45
roma.repubblica.it	19/02/2016	1	PARIOLI, IN FIAMME NELLA NOTTE RISTORANTE "CELESTINA": INCENDIO DOLOSO <i>Redazione</i>	46

CELANO, INCENDIO DOLOSO

Stazzo in fiamme a Borgo Ottomila, strage di pecore = Fiamme in uno stazzo, morte 10 pecore

Celano, paura all'alba nelle campagne di Borgo Ottomila. Gli inquirenti seguono la pista del dolo

[M.t.]

Stazzo in fiamme a Borgo Ottomila, strage di pecore Paura ieri all'alba a Borgo Ottomila, la piccola frazione di Celano. Uno stazzo è stato dato alle fiamme e nel rogo sono morte dieci pecore. Dalle prime indagini dei carabinieri la pista più accreditata è quella del dolo. A dare l'allarme sono state delle persone che hanno visto alzarsi al cielo, prima le fiamme e poi il fumo. INAVEZZANO/MARSICA Fiamme in uno stazzo, morte 10 pecore Celano, paura all'alba nelle campagne di Borgo Ottomila. Gli inquirenti seguono la pista del dolo. Paura ieri all'alba nelle campagne di Borgo Ottomila, la piccola frazione di Celano. Uno stazzo è stato dato alle fiamme e nel rogo sono morte dieci pecore. Dalle prime indagini dei carabinieri la pista più accreditata su quanto accaduto è quella del dolo. A dare l'allarme, intorno alle sei, sono state delle persone del posto che hanno visto alzarsi al cielo, prima le fiamme e poi una grossa nuvola di fumo. Un odore nauseabondo, in pochi, minuti si è diffuso in tutta la frazione. La rimessa agricola che è andata completamente distrutta, si trova nel cuore del Fucino. Si tratta di una zona che è quasi al confine tra Celano e San Benedetto. Le fiamme hanno bruciato una tettoia fatta di lamiera e legno. Il rogo si è acceso e si è propagato velocemente, perché in tutta l'area c'era anche molta paglia. Distrutti anche gli ortaggi coltivati poco distante dal luogo dell'incendio e alcuni attrezzi agricoli. All'interno dello stazzo c'era un piccolo allevamento di ovini. Gli animali sono purtroppo tutti morti bruciati. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Avezzano che hanno spento le fiamme e rimesso in sicurezza tutta l'area. Il timore, infatti, è stato che il fuoco arrivasse anche alle abitazioni vicine. Con i vigili sono intervenuti anche i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Avezzano. Una volta sul posto, il proprietario della tenuta, R.C., non ha saputo dare spiegazioni su quanto accaduto. I carabinieri della locale stazione, al comando del luogotenente Pietro Finanza, hanno ascoltato l'uomo che sostiene di non sospettare di nessuno che possa volergli del male o fare un dispetto. Al momento, però, l'ipotesi più probabile è proprio quella del dolo, in quanto è difficile che le fiamme si siano accese da sole in piena campagna, (m.t.) Il fumo, ieri mattina, nello stazzo di Borgo Ottomila a Celano -tit_org- Stazzo in fiamme a Borgo Ottomila, strage di pecore - Fiamme in uno stazzo, morte 10 pecore

"Il terreno dello stadio deve essere sistemato"

[A.b.]

Un dirigente del Portorecanati è andato in Comune per cercare di risolvere la questione "Il terreno dello stadio deve essere sistemato". Esattamente due mesi fa, dicevamo che il calcio trema, a Porto Recanati, perché rischia di perdere il settore giovanile a causa dell'annunciata non omologazione del campo in sintetico. Ma c'è di più, che lo stesso campo centrale si trova a dover essere recuperato e sistemato a causa del malfunzionamento del sistema di drenaggio. Tutto nasce con la catastrofica alluvione del marzo 2011, allorché tonnellate e tonnellate di fango si accumularono sul manto erboso del Monaldi, compromettendone appunto il drenaggio. Servirebbero almeno trecentomila euro, per mettere le cose a posto, e siccome l'impianto è di proprietà comunale, martedì mattina un dirigente della Ss Portorecanati si è recato a Palazzo Volpini per sentire se il Comune è disposto a mettere mano al portafogli. La risposta ottenuta sembra essere soddisfacente. "E per fortuna - ha commentato il dirigente perché nello stato in cui si trova, il Monaldi non è più in grado di smaltire in una settimana la pioggia di un giorno, mentre prima smaltiva in un giorno la pioggia di una settimana". Ma c'è dell'altro, che il fango è andato a intasare la pompa che serve a irrigare il campo nei periodi di siccità, e ciò fa sì che l'erba non cresca e che quella esistente tenda a seccarsi. Si capirà che in tali condizioni molte delle prerogative della compagine arancione vengono meno. Prerogative che consistono essenzialmente in una scuola calcistica d'alto livello. E allora, un terreno non all'altezza finisce per annullare il vantaggio tecnico che la squadra arancione ha sempre avuto nei confronti degli avversari di categoria, fino al punto - visto che in campo ci vanno giovani e giovanissimi di rischiare la retrocessione dalla Promozione alla Prima Categoria. E infatti, oggi il Portorecanati si trova penultimo in classifica. La questione, dunque, è all'attenzione del Comune. a.b. Lo stadio di Porto Recanati -tit_org- Il terreno dello stadio deve essere sistemato

"Il terreno dello stadio deve essere sistemato"

[A.b.]

Un dirigente del Portorecanati è andato in Comune per cercare di risolvere la questione "Il terreno dello stadio deve essere sistemato" Esattamente due mesi fa, dicevamo che il calcio trema, a Porto Recanati, perché rischia di perdere il settore giovanile a causa della annunciata non omologazione del campo in sintetico. Ma c'è di più, che lo stesso campo centrale si trova a dover essere recuperato e sistemato a causa del malfunzionamento del sistema di drenaggio. Tutto nasce con la catastrofica alluvione del marzo 2011, allorché tonnellate e tonnellate di fango si accumularono sul manto erboso del Monaldi, compromettendone appunto il drenaggio. Servirebbero almeno trecentomila euro, per mettere le cose a posto, e siccome l'impianto è di proprietà comunale, martedì mattina un dirigente della Ss Portorecanati si è recato a Palazzo Volpini per sentire se il Comune è disposto a mettere mano al portafogli. La risposta ottenuta sembra essere soddisfacente. "E per fortuna - ha commentato il dirigente perché nello stato in cui si trova, il Monaldi non è più in grado di smaltire in una settimana la pioggia di un giorno, mentre prima smaltiva in un giorno la pioggia di una settimana". Ma c'è dell'altro, che il fango è andato a intasare la pompa che serve a irrigare il campo nei periodi di siccità, e ciò fa sì che l'erba non cresca e che quella esistente tenda a seccarsi. Si capirà che in tali condizioni molte delle prerogative della compagine arancione vengono meno. Prerogative che consistono essenzialmente in una scuola calcistica d'alto livello. E allora, un terreno non all'altezza finisce per annullare il vantaggio tecnico che la squadra arancione ha sempre avuto nei confronti degli avversari di categoria, fino al punto - visto che in campo ci vanno giovani e giovanissimi di rischiare la retrocessione dalla Promozione alla Prima Categoria. E infatti, oggi il Portorecanati si trova penultimo in classifica. La questione, dunque, è all'attenzione del Comune. a.b. Lo stadio di Porto Recanati -tit_org- Il terreno dello stadio deve essere sistemato

Dovadola Gli studenti dell'elementare a lezione di terremoto

[Redazione]

Dovadola Gli studenti dell'elementare a lezione di terremoto DOVADOLA. "A scuola di terremoto", progetto di formazione, prevenzione e partecipazione avviato alcuni anni fa dal Comune di Forlì, fa tappa oggi a Dovadola e coinvolgerà la classe 5a della scuola elementare. Complessivamente, nell'arco dell'anno, verranno interessati oltre 2.200 studenti, per un totale di 44 classi della scuola primaria, 38 classi della scuola secondaria di primo grado e 20 classi di quella di secondo grado. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio scolastico Vii-Ambito territoriale di Forlì-Cesena e grazie all'istituzione del neonato Servizio associato di Protezione civile dell'Unione di Comuni della Romagna forlivese gli studenti si avvicineranno al mondo della Protezione civile e alle problematiche delle emergenze. Durante l'incontro ai ragazzi saranno spiegati i comportamenti corretti da tenere in caso di sisma e saranno fornite nozioni generali sul fenomeno. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Dovadola Gli studenti dell'elementare a lezione di terremoto

Dovadola. Recentemente si erano verificati problemi simili. Anche nel Meldolese torna l' allarme a Teodorano
Famiglia isolata dalla frana

[Nn]

Dovadola. Recentemente si erano verificati problemi simili. Anche nel Meldolese torna l'allarme a Teodorano. In località Trove torna a preoccupare il movimento sulla carreggiata DOVADOLA. Una famiglia torna ad essere isolata, nel territorio dovadolese, a causa di una frana. Come da previsione (facile) il territorio collinare e montano forlivese ha sofferto per le abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi. A Dovadola, località Trove, si è riattivato il movimento franoso che aveva già dato problemi alcuni mesi fa, isolando la casa dove abitano i coniugi Marchini-Nannini, che avevano già sofferto per un problema analogo nel recente passato. Ieri il Comune del sindaco Gabriele Zelli ha fatto intervenire ben tre geologi per capire che misure prendere. Data l'instabilità della carreggiata interessata dal movimento del terreno si sta pensando di interdire il passaggio anche ai pedoni, perché troppo pericoloso. I due abitanti isolati dovrebbero, quindi, passare dai campi coltivati per raggiungere la strada utilizzabile. Siamo molto preoccupati. E' un brutto segnale - commenta il vice sindaco Marco Carnaccini - perché se basta una pioggerella per fare ripartire il movimento vuoi dire che il terreno sottostante è saturo di acqua. Continua così a muoversi a valle interessando una porzione di Monte Maggiore. Per fortuna il vallo creato alla base del terreno crollato, in difesa dell'abitato di Trove, sta funzionando. Il costo dei lavori era stato di 35mila euro. Dovremo chiedere altri fondi alla Regione Emilia-Romagna e procedere subito a creare un pozzo drenante per togliere l'acqua che si trova sotto la frana. La viabilità di servizio al cantiere che avevamo aperto e che serviva anche alla famiglia Marchini-Nannini, rima sta nuovamente isolata, potrebbe essere preclusa anche al traffico pedonale. Abbiamo chiamato tre geologi per verificare la situazione. Nel Meldolese, a Teodorano, poco prima di arrivare nell'abitato si è rimessa in moto una vecchia frana che ha ostruito parzialmente la carreggiata che permette di arrivare al paese da Meldola. Faremo intervenire nei prossimi giorni una ditta - spiega il sindaco Gian Luca Zattini - per rimettere tutto in ordine, ma in questa zona le frane sono continue. Ricordiamo poi che a Civitella, due giorni fa, ai confini con Meldola, precisamente in località San Paolo in Aquilano, una strada comunale ha perso una parte della carreggiata, che è stata ridotta per motivi di sicurezza ad una corsia. Matteo Misericocchi RIPRODUZIONE RISERVATA I problemi alla carreggiata hanno costretto i tecnici a interdire il percorso e si ipotizza di vietarlo anche ai pedoni: una coppia rimane isolata e il Comune valuta come intervenire per dare una soluzione al problema -tit_org-

BAGNO E SAN PIERO

Luci spente e convegno

[Redazione]

'BAGNO E SAN PIERO BAGNO DI ROMAGNA. Anche quest'anno il Comune di Bagno di Romagna aderisce all'iniziativa "M'illumino di meno", in programma nella giornata di oggi. E' la grande campagna radiofonica di sensibilizzazione sui consumi energetici ideata da Caterpillar, storico programma di Radio 2. Oggi è previsto l'"oscuramento" di alcune luci della pubblica illuminazione, dalle 18 alle 20, nel centro storico di Bagno di Romagna (piazza Ricasoli, via Fiorentina, via Manin, via Corridoni, via S. Lucia, Giardini di Via Lungosavio), e di S.Piero (piazza Allende e piazza Martiri. Inoltre verranno spenti il Faro di Corzano e le luci lungo la pista ciclopedonale presso l'area di protezione civile. Alle 19 alla sala consiliare si terrà un incontro su "La partita dell'energia, vincere partendo dalle nostre case" con l'ingegner Giovanni Battistini di "Energie perla Città". -tit_org-

Via Chiesa a Cortile Assalto nella notte a casa terremotata

[Redazione]

via Chiesa a Cortile Assalto nella notte a casa terremotata Nuovo blitz dei ladri nella frazione di Cortile. Nella notte fra martedì e mercoledì hanno messo a soqquadro l'appartamento di un'anziana, che si trova in una palazzina in via Chiesa e alla figlia della proprietaria non è rimasto che constatare l'amara sorpresa mercoledì mattina. Non riesco a credere ai miei occhi: dopo il terremoto mia mamma Ivonne è venuta a vivere con me a Rovereto racconta Mará Doridi - la palazzina dove vive stata seriamente lesionata dal sisma. Mercoledì mattina, quando sono arrivata a casa sua ho trovato la porta a vetri spaccata. Poi, una volta entrata ho trovato un disordine terribile: hanno aperto tutti i cassetti e hanno spostato le cassettiere sul letto. Per fortuna, non hanno portato via nulla: forse cercavano oro e contanti, che non c'erano. Nessuno si è accorto di nulla, (s.a.) -tit_org-

Va in fiamme la legnaia della villa

Quattro Castella: due mezzi dei vigili del fuoco al lavoro per spegnere il rogo

[Redazione]

Quattro Castella: due mezzi dei vigili del fuoco al lavoro per spegnere il rogo Quanto CASTELLA Paura ieri sera verso le 21 in una villa appena fuori Montecavolo di Quattro Castella, per le fiamme divampate dalla legnaia vicina all'abitazione. E' successo in via Donizetti, sulla costa di Montecavolo, non lontano dalla chiesa dell'Annunciazione. Sul posto sono stati fatti intervenire due mezzi dei vigili del fuoco, provenienti dalla centrale di Reggio Emilia. Quando sono arrivati le fiamme erano molto alte e ben visibili anche dalla strada. Per fortuna, però, la legnaia si trovava piuttosto lontana dall'abitazione e non ha provocato ulteriori danni. Nessuna persona è rimasta ferita, ne intossicata. I vigili del fuoco nel giro di pochi minuti sono riusciti a riportare l'incendio sotto controllo e a estinguere le fiamme. Sul posto sono stati fatti intervenire anche i carabinieri, per tutti i controlli del caso. Al momento non sono note le cause che hanno originato l'incendio. L'intervento di vigili del fuoco e carabinieri -tit_org-

Crolla la casa, salva novantenne = Crolla solaio: salva per miracolo Paralizzata, è rimasta isolata per ore

A pagina 3

[Cecilia Marzotti]

CROLLA GASA, SALVA NOVANTENNE A pagina 3 Crolla solaio: salva per miracolo Paralizzata, è rimasta isolata per ore La donna, 92 anni, soccorsa a notte fonda dai pompieri di CECILIA MARZOTTI SE E' ANCORA viva lo deve alla sua malattia che la costringe a vivere l'ultimo periodo della sua vita in un letto. Un vero e proprio miracolo quanto accaduto in è appartamento nel centro di Castellina in Chianti. E* qua che abita in un vecchio condominio composto da più unità abitative una pensionata di 92 anni. La donna viene accudita generalmente da una badante, ma l'altro ieri la persona che si occupa di lei aveva il giorno libero e così erano stati i figli ad accudire la pensionata. Dopo averle fatto la cena e sistemata per la notte l'avevano salutata. L'anziana si era addormentata tranquillamente. Improvvisamente un boato aveva scosso il silenzio della notte e svegliato di soprassalto non solo la novantaduenne, ma anche altri abitanti dello stesso condominio e quelli delle case attigue. Cosa era accaduto? La verità non aveva tardato a farsi strada nonostante il buio. Era crollato il solaio dell'appartamento sottostante a quello abitato dall'anziana. Immediate erano state le telefonate di richiesta di aiuto che erano arrivate al centralino dei vigili del fuoco e a quello dei carabinieri. Tré le squadre arrivate sul posto a cui si aggiungevano quasi contemporaneamente due pattuglie dell'Arma. Tutti sapevano che nell'appartamento soprastante a quello interessato dal cedimento strutturale ci abitava la novantaduenne. Erano stati i vigili del fuoco con grande professionalità ad arrivare fino alla camera dove si trovava la donna. Non era stato facile perché enormi erano i rischi di nuovi cedimenti. La stanza dove si trovava la pensionata aveva praticamente resistito e l'ultranovantenne era sì prigioniera tra le quattro mura, ma era salva. In pratica era stata in qualche modo protetta e il letto dove è costretta a vivere l'aveva aiutata a non essere travolta dalle macerie. Lentamente i vigili del fuoco erano arrivati fino a lei. Era Impaurita, ma incolume. I pompieri l'avevano imbracata e con grande cautela estratta da quella situazione pericolosa. VISTA L'ETÀ in via precauzionale era stata affidata al 118 che l'aveva portata in ospedale. Lo spavento era stato tanto e per lunghissimi minuti l'anziana era rimasta da sola in quella camera. Isolata dal resto del mondo anche se in cuor suo sapeva che i soccorritori erano già lì e stavano per portarla in salvo come poi è stato. I vigili del fuoco successivamente avevano fatto una verifica e appurato che nell'appartamento sottostante erano in corso dei lavori di ristrutturazione. Le due unità sono state dichiarate inagibili. La Procura ha aperto un fascicolo che al momento è contro ignoti e ha chiesto alla stessa squadra dei vigili del fuoco di fare ulteriori accertamenti per stabilire con chiarezza le cause del crollo del solaio. PRECAUZIONE La pensionata è stata portata in ospedale vista l'età CASTELLINA IN CHIANTI NELL'APPARTAMENTO SOTTOSTANTE A QUELLO DOVE ABITA LA PENSIONATA ERANO IN CORSO DEI LAVORI DI RISTRITTURAZIONE PROVVEDIMENTI LE DUE UNITA ABITATIVE SONO STATE POSTE SONO SEQUESTRO DOPO ESSERE STATE DICHIARATE INAGIBILI. LA PROCURA APRE UN FASCICOLO L'INTERVENTO Carabinieri e vigili del fuoco all'esterno dell'immobile dove la scorsa notte c'è stato il crollo La squadra è riuscita a raggiungere la donna prigioniera in camera e l'ha portata in salvo -tit_org- Crolla la casa, salva novantenne - Crolla solaio: salva per miracolo Paralizzata, è rimasta isolata per ore

**Ieri mattina l'intervento di vigili del fuoco e 118 a Piumazzo dopo il silenzio di una 67enne
Non risponde alle chiamate: trovata senza vita in casa**

[Redazione]

CASTELFRANCO Ieri mattina l'intervento di vigili del fuoco e 118 a Piumazzo dopo il silenzio di una 67enne nonna Vecchio è morta per cause naturali, i soccorsi erano stati chiamati dalla nipote. Hanno aperto la porta e l'hanno trovata morta. È quello che è successo ieri mattina a Castelfranco. A Piumazzo infatti i sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri sono intervenuti dopo che una ragazza aveva allertato i soccorsi dal momento che una parente non rispondeva alle chiamate e al citono. Si tratta della 67enne Fiorina Vecchio. È stato così compiuto il sopralluogo ed è stato necessario forzare gli infissi. All'interno dell'appartamento c'era il cadavere della signora, deceduta sembra per cause naturali e che in passato aveva avuto problemi fisici. I militari hanno certificato il decesso. È -1^1 ÊÅ -tit_org-

Donna sparita, computer al setaccio Il mistero dell`appuntamento

Sentito l'amico di Lorian Dichiara. Altra giornata di ricerche

[Redazione]

IL GIALLO DI CIVITANOVA Donna spanta, computer al setaccio mistero dell'appuntamento Sentito l'amico di Lorian Dichiara. Altra giornata di ricerche FORSE doveva incontrare qualcuno Lorian Dichiara, l'avvocata di Montegiorgio che è svanita nel nulla da domenica pomeriggio. Era andata dal parrucchiere venerdì scorso e una persona non lo fa, secondo gli inquirenti, se vuole andarsene da sola o compiere un gesto estremo. E' in questa direzione che si stanno muovendo nelle ultime ore le indagini per provare a dare risposte ad una vicenda che si sta sempre più tingendo di giallo. Ieri, intanto, è stato sentito l'amico di famiglia che domenica avrebbe dovuto prendere l'aperitivo con la donna. Durante l'interrogatorio non sarebbero emersi elementi per considerare l'uomo coinvolto nella scomparsa della 56enne: questo per lo meno e quanto hanno fatto credere gli investigatori. Ora, però, si scava nella vita privata dell'avvocata: i carabinieri, oggi, acquisiranno il suo computer per cercare tracce di eventuali contatti con persone conosciute in qualche social network. L'obiettivo è mettere sotto la lente d'ingrandimento tutte le ipotetiche conoscenze della donna sul web. Magari potrebbe aver conosciuto una persona alla quale ha dato un appuntamento e incontro potrebbe essere finito male. E' chiaro che si tratta solo di un'ipotesi, tutta da verificare. Un'ipotesi, però, che sarebbe rafforzata dagli esiti negativi delle ricerche di ieri. CINQUE giorni dalla scomparsa e ancora nessuna notizia. Anche ieri le squadre impegnate nelle ricerche si sono mosse a raggiera nella zona di Civitanova Alta e nella campagna circostante per battere il territorio con l'aiuto di squadre cinofile e l'impiego di un drone, nella speranza di avvistare la macchina, una Fiat Punto color marrone targata AZ139SX e con cui si sta muovendo, ma dell'avvocata 56enne nessuna traccia. A Civitanova Alta, domenica sera, Dichiara ha effettuato un prelievo di 50 euro allo sportello Bancomat della Banca e qui ha abbandonato, infilandolo nella cassetta delle lettere dell'ufficio postale di via Roma, il suo cellulare scarico trovato lunedì mattina dagli impegnati e consegnato ai carabinieri. Poi il nulla. PER QUELLO che hanno potuto accertare le indagini la Fiat Punto non avrebbe imboccato ne il casello della A 14 e nemmeno la superstrada. Lorian Dichiara è scomparsa da casa domenica scorsa, dopo aver detto che andava a Civitanova LORIANA DICHIARA, 56 ANNI, ABITA A MONTEGIORGIO MA È MOLTO CONOSCIUTA ANCHE A CIVITANOVA DOVE HA DEI PARENTI LE L'avvocata era andata dal parrucchiere venerdì Si scava nella vita privata La È sicuro che l'avvocata, alla guida della sua Fiat Punto Marrone, non ha preso ne l'autostrada ne la superstrada InT Della scomparsa si è occupata anche la trasmissione Rai 'Chi l'ha visto?'. Sono piovute segnalazioni sui centralini delle forze di polizia La Le ricerche riprenderanno oggi anche nella zona del Cuore Adriatico. Almeno 25 volontari della Protezione civile impegnati TASK FORCE I carabinieri e i volontari della Protezione civile curante le ricerche con il drone; a sinistra, il cane utilizzato nelle campagne (foto Vives); sotto, Lorian Dichiara -tit_org- Donna sparita, computer al setaccio Il mistero dell appuntamento

CAMERINO A DICHIOTTO ANNI DAL SISMA I LAVORI VANNO ANCORA AVANTI
Terremoto: ricostruzione mai finita

[Redazione]

CAMERINO A DICHIOTTO ANNI DAL SISMA I LAVORI VANNO ANCORA AVANTI A DICHIOTTO anni e mezzo dal terremoto la ricostruzione a Camerino non è finita. Ci sono ancora attività connesse al rifacimento delle infrastrutture nel centro - viene spiegato in Comune - con la spesa delle rimanenti somme a disposizione. Il completamento dell'intervento di fatto si sta protrahendo nel 2016. Quindi anche la stesura della contabilità è slittata. Per l'assistenza tecnica degli ultimi lavori e l'espletamento delle pratiche indispensabili alla rendicontazione è stato rinnovato l'incarico all'ingegner Marco Orioli di Civitanova. La spesa è a carico del bilancio; il contributo per le collaborazioni esterne alla ricostruzione è stato da tempo soppresso. Sostanzialmente la grande opera per il ritorno alla normalità è da tempo realizzata. I finanziamenti e gli interventi non sono stati però quelli previsti nel progetto, che avrebbe dovuto fare della città un esempio a livello mondiale del recupero e della messa in sicurezza di un antico insediamento dopo un grave evento sismico. Proprio per questo non pochi cittadini si dichiarano insoddisfatti, pensando a quanto era stato loro promesso dopo avere condiviso traumaticamente il susseguirsi di scosse, tra il settembre del 1997 e l'aprile del 1998. Sono tante, poi, le perplessità sulle condizioni dei selciati di vie e piazze. Sono ormai inconfutabili gli errori dell'utilizzo di pietre provenienti dall'India e nelle modalità di messa in opera. Oltremodo delusi sono i proprietari delle seconde case, in una lista di attesa che non sarà mai onorata. Poi ci sono le mura castellane. Il finanziamento per il restauro è stato devoluto per gran parte al recupero di due corpi dell'ex ospedale. Ma la Regione, che ne è proprietaria, sembra avere dimenticato l'impegno di trovare nuovi fondi per la cinta medievale. Il servizio Tellus offre un quadro incoraggiante sulla ricostruzione: programmi di recupero 141 finiti su 143 approvati, dissesti geologici 3 su 3, edifici pubblici 25 su 29, beni culturali 37 su 39, edifici con danni lievi 201 su 205, edifici con danni gravi 314 su 351. Ma molti appartamenti nel capoluogo, dopo i lavori, non sono più abitati. I Mura in attesa di restauro E molti appartamenti ormai non sono più abitati -tit_org-

Gestione illecita di macerie, 5 nei guai Cantieri passati al setaccio dai militari

Stoccaggio abusivo, il Noe ha denunciato gli imprenditori

[Valentina Reggiani]

Gestione illecita di macerie, 5 nei guai Cantieri passati al setaccio dai militari. Stoccaggio abusivo, il Noe ha denunciato gli imprenditori di VALENTINA REGGIANI CINQUE imprenditori denunciati per gestione illecita di rifiuti, provenienti da macerie edilizie. E' il bilancio di un'operazione condotta dai carabinieri del Noe di Bologna e finalizzata a verificare la regolarità delle emissioni in atmosfera di alcuni specifici settori industriali, oltre ad eventuali illeciti in materia ambientale. Nei guai sono finiti appunto i titolari e gestori di due aziende deputate allo smaltimento dei rifiuti provenienti dal settore edile, una situata a Carpi, l'altra nella bassa, al confine con il mantovano. I controlli sono scattati nei cantieri il mese scorso e sono stati passati al setaccio oltre 30 siti situati nella nostra Provincia e, in generale, in tutta l'Emilia Romagna. Nella nostra Regione 12 sono risultati non conformi alle normative vigenti e sono state denunciate in tutto 13 persone, con sequestri per un valore complessivo di oltre 30.000 euro. Tra queste, appunto, i cinque imprenditori, due dei quali carpigiani e gli altri residenti nella bassa. Secondo quanto accertato dai militari nel corso delle verifiche, gli stessi stoccavano il materiale all'interno dei cantieri - diversi quelli che fanno capo alle due aziende 'madri' - senza trasportarli negli impianti deputati al loro smaltimento. Inoltre gli uomini del Noe hanno appurato come gli indagati, di 60, 35, 54,75 e 61 anni, trasportassero il materiale senza le dovute cautele da un cantiere all'altro. Molta della merce stoccata illegalmente dai cinque imprenditori, inoltre, risulta proveniente dagli stessi cantieri aperti dopo il sisma, ove prosegue la ricostruzione gli edifici distrutti dalle scosse. Risale al 2014 lo scandalo per i subappalti abusivi, legati proprio allo smaltimento delle macerie. In tutto gli indagati nella vicenda furono 13 imprenditori e legali rappresentanti di altrettante ditte con sedi in Emilia, Lombardia e Veneto. L'operazione, condotta dalla forestale, portò al sequestro di oltre 173 mila tonnellate di macerie del terremoto del maggio 2012. Ciò che si ipotizzava nell'inchiesta, appunto, era una piramide di contratti di subappalto, ritenuti completamente abusivi. Nel caso dei cinque imprenditori denunciati dai carabinieri del Noe, invece, è stato verificato lo smaltimento illegale delle macerie, ma le indagini sono ancora in corso. Nell'ambito dell'operazione, inoltre, è stato denunciato anche il titolare di un'azienda parmense, accusato dell'utilizzo di macchinari, che producono emissioni in atmosfera oltre gli orari consentiti. LA VICENDA Il blitz I carabinieri hanno effettuato controlli a campione nelle aziende deputate alla gestione di rifiuti edili, portando alla luce smaltimenti illegali. Le accuse. Secondo gli accertamenti svolti, i cinque imprenditori non avrebbero trasportato 11 materiale negli impianti deputati allo smaltimento. LA Gli uomini dell'arma hanno effettuato 30 controlli inerenti la materia ambientale -tit_org-

Crepa e frana, allarme per la Rocca

Preoccupazione a Montelaterone per l'antico complesso ma il Comune rassicura

[Fiara Bonelli]

Preoccupazione a Montelaterone per l'antico complesso ma il Comune rassicura di Fiara Bonelli MONTELATERONE

Gli occhi degli abitanti di Montelaterone (frazione di Arcidosso) sono puntati sulla Roccaccia dove continua a essere ben visibile una crepa su un fianco già manifestatasi un paio di anni fa. Oltretutto la rocca poggia su un lastricato dove si è verificato, di recente, uno smottamento, prontamente transennato dagli operai comunali. Alcuni abitanti hanno segnalato già da tempo la crepa, di un lato peraltro di recente ripristinato, e hanno fatto notare la piccola frana. Nulla di eclatante, per carità, ma sicuramente da tenere sotto controllo, al dire di molti. Noi qui nel paese monitoriamo costantemente la situazione - dice Andrea Pallari, montelateronese della minoranza consiliare di Arcidosso. La crepa pare essere stazionaria da un paio di anni e la piccola frana ai piedi della Boccaccia dipende dal fatto che è ceduto un muro a secco, per cui alcuni sassi scivolano ogni tanto a valle. Il nastro rosso e bianco avverte del pericolo, ma speriamo di risolvere quanto prima. Ma come sta la Roccaccia? Sono fondate le paure degli abitanti? Va detto che mentre alcuni si mostrano preoccupati, altri montelateronesi minimizzano. All'ufficio tecnico del Comune l'ingegnere Simone Savelli spiega che la crepa la stiamo continuamente monitorando. Per adesso è una lieve fessura che corre lungo un lato della grande finestra protetta da inferriata e il lavoro di ripristino non si impone come urgente. Ma se dovesse peggiorare sarà nostra cura intervenire subito. La frana è stata provocata dal cedimento di un muro a secco che, a causa della pioggia che è venuta giù con forza, è crollato e che sta provocando la caduta di detriti e sassi nella zona sottostante. Purtroppo - spiega ancora l'ingegner Savelli - Montelaterone sorge su impervie piattaforme sostenute tutte da antichissimi muri a secco. Ultimamente ne abbiamo ripristinati cinque che erano stati dilavati dall'acqua. La posizione di Montelaterone e la sua antica La crepa sulla Roccaccia struttura sono tali che impongono ai nostri uffici continui interventi: abbiamo di recente ripristinato, per esempio, via del Trivallo e rifatto via della Pina. Via delle Noci, poi, che è la via principale del paese, è completamente costeggiata da un muro a secco che durante gli acquazzoni forti viene "lavato" dalla terra fra pietra e pietra e può essere danneggiato. Di situazioni del genere, dice Savelli, ce ne sono a bizzeffe nella frazione e i nostri interventi anche se immediati, sono sempre inferiori, per numero, ai danni segnalati. In ogni caso per adesso il muretto ai piedi della Roccaccia non sembra aver creato una situazione pericolosa, ma vi metteremo mano il prima possibile. CRIPRODUZIONE [SERVATA -tit_org-

Crollo dell'argine, lavori sotto inchiesta e altri otto indagati

[Melania Carnevali]

Crollo dell'argine, lavori sotto inchiesta e altri otto indagati Nel mirino della magistratura anche le opere sopra l'Aurelia È il lotto 10 messo sotto sequestro dopo l'alluvione Argine crollato: al centro dell'inchiesta non ci sono solo i lavori di messa in sicurezza eseguiti non da progetto su quel tratto di muro- fatto per cui sono indagate sette persone - ma anche altri interventi lungo il torrente Carrione. In particolare quelli sul lotto 10, poco sopra l'Aurelia, per cui sono indagate adesso altre otto persone, fra tecnici, ingegneri e costruttori. Sono: Laura Bruschi, Amilcare Dalpino, Giorgio Belloni, Cesare Trivelli, Stefano Palandri, Fabrizio Montali, Pietro Cerutti, Elio Vulcano. Le persone iscritte nel registro degli indagati per l'alluvione che il 5 novembre del 2014 ha devastato Carrara, quindi, adesso salgono a quindici. E il numero potrebbe crescere. Subito dopo il crollo dell'argine infatti la Procura aveva messo i sigilli un po' ovunque lungo il corso d'acqua, per verificare chiari sui lavori di messa in sicurezza che vanno avanti da quindici anni con tanto di quasi 50 milioni di euro spesi in appena venti chilometri. Era il 2000 quando il Comune di Carrara cominciò a pensare a come gestire il rischio idrogeologico, sulla scia della legge Sarno del 1998 (fu approvata proprio la devastazione del paese provincia di Salerno). Ma solo nel 2003, anno dell'alluvione in cui perse la vita Idina, una donna di 76 anni, la macchina amministrativa cominciò a muoversi. Lentamente. Furono stanziati i fondi e divise le competenze fra i vari enti: alla Provincia gli argini, al Comune i ponti, al consorzio di bonifica la manutenzione. I venti chilometri del torrente sono stati divisi in una ventina di lotti, a loro volta suddivisi in "sotto-lotti". Come l'intervento sull'argine del Carrione, che si è sgretolato e ha provocato il nuovo disastro, e quello finito adesso nell'inchiesta. Melania Carnevali In appena venti chilometri il Carrione è stato diviso in decine di lotti Marina di Carrara ricoperta di fango per l'esondazione del 2014 -tit_org- Crollo dell'argine, lavori sotto inchiesta e altri otto indagati

tribunale acque pubbliche

Respinto ricorso di 6 famiglie per stoppare il nuovo argine

[Gianluca Uberti]

TRIBUNALE ACQUE PUBBLICHE AULLA Si chiude un altro capitolo relativo all'alluvione che portò distruzione e morte ad Aulla il 25 ottobre 2011. Sono trascorsi quasi tre anni da quando è iniziata la loro battaglia legale, ma, alla fine, sono uscite sconfitte le sei famiglie aullesi che guardano con apprensione ai lavori in corso sulla sponda sinistra del fiume Magra. Il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma ha respinto il loro ricorso contro la Regione Toscana, la Provincia di Massa Carrara, il Comune di Aulla e la Soprintendenza per fare bloccare i lavori in fase avanzata per la realizzazione del nuovo argine di fronte all'abbazia di San Caprasio, dove le sei famiglie vivono e dove è previsto che venga realizzata, nell'area dell'ex mattatoio, la stazione di pompaggio delle acque bianche e nere, inserita nel progetto per il nuovo argine. Ed era proprio l'ubicazione scelta dalla Regione Toscana per la stazione di pompaggio ad essere contestata, ma ora le 6 famiglie, che hanno sborsato 6mila euro per la causa, saranno costrette a pagare le spese legali e processuali. Le 6 famiglie volevano che questa stazione di pompaggio fosse spostata da un'altra parte ed avevano sottolineato, alcuni mesi orsono, che il problema per loro è rappresentato dagli odori che ci potrebbero essere. Inoltre, per quanto concerne i rumori avevano ricordato che ci sono due generatori di corrente di grossa potenza ed ogni 15 giorni vanno messi in moto per non rischiare il blocco. Ma non si erano limitate agli odori e ai rumori le 6 famiglie, facendo notare che le abitazioni potrebbero avere problemi di stabilità a seguito della costruzione della vasca e che la griglia a protezione della vasca potrebbe riempirsi di detriti ed inerti: Tutto questo a 30 metri in linea d'aria dall'abbazia di San Caprasio. Una situazione che si poteva evitare trasferendo la stazione di pompaggio nell' area dove sorgevano le scuole medie" avevano proposto. Un' alternativa, a quanto pare, era quella di inserire impianti automatici di intercettazione e sollevamento negli scarichi già presenti, ma sarebbe stata esclusa per i costi di gestione. Gianluca Uberti Contestavano il sito scelto dalla Regione per la stazione di pompaggio: i ricorrenti hanno già speso seimila euro e adesso devono anche liquidare le spese legali I danni dell'alluvione a San Caprasio - tit_org-

Lo strano caso dell'impianto di sci alluvionato

A processo dipendente del Comune di Zeri: non avrebbe inserito l'area tra quelle danneggiate nel 2011

[Redazione]

Lo strano caso dell'impianto di sci alluvionato A processo dipendente del Comune di Zeri: non avrebbe inserito l'area tra quelle danneggiate nel 20 Il 25 ottobre del 2011, giorno dell'alluvione che travolse Aulla, uccidendo due persone e provocando danni per milioni di euro, anche Zeri pagò dazio. Nonostante il fiume scorresse a decine di chilometri a valle. A margine del processo principale, con una decina di persone indagate, ne è stato aperto un secondo legato ai danni causati alla pista da sci dell'impianto del passo dei Due Santi. Il gestore aveva chiesto alla Camera di Commercio un contributo da diecimila in un primo momento concesso, ma successivamente revocato perché l'impianto sciistico non risultava fra le zone colpite dall'alluvione. La Camera di Commercio ha segnalato la richiesta di risarcimento alla procura e così sono partite le indagini della Finanza, terminate con il rinvio a giudizio di un dipendente del Comune di Zeri: Giuliano Lorenzelli, difeso dall'avvocato Gianpaolo Carabelli di Aulla. L'accusa è di omissione di atti di ufficio: secondo la procura non ha inserito la pista del passo dei Due Santi nella mappatura delle zone danneggiate. Anche se una frana aveva fatto un disastro all'impianto quantificato in 29mila euro da una perizia fatta da un architetto incaricato dallo stesso gestore. Quest'ultimo, Cristian Petacchi, si è costituito parte civile ed è assistito dall'avvocato Luca Tranchina. Nell'ultima udienza ha testimoniato il geologo del genio civile incaricato di fare un sopralluogo nella zona danneggiata, su richiesta del Comune di Zeri. Dovevamo decidere - ha detto al collegio presieduto da Giovanni Sgambati e composto da Elisabetta Congiusta e Sarà Farini - se l'area fosse da inserire negli interventi di somma urgenza o no. C'erano evidenti segni dell'alluvione, solchi, buche, massi disgregati. Il danno c'è, ma... Dovevamo valutare eventuali pericoli per viabilità o persone. E non era quello il caso trattandosi di un'area a uso sportivo. Così la pista non è stata considerata rea da somma urgenza. Testimonianza resa consultando (come previsto) gli appunti del sopralluogo fatto sulle piste, un foglio privo di data. E il geologo non ha ricordato se si trattava dell'intervento fatto pochi giorni dopo l'alluvione del 2011 o quella del 2010. Se ne parlerà nella prossima udienza fissata il 6 luglio, quando verrà ascoltato l'imputato. Processo per un risarcimento non arrivato -tit_org- Lo strano caso dell'impianto di sci alluvionato

Santa Maria Calvona, il cantiere frana

Lavori finanziati ma fermi da mesi, il crollo arriva prima della seconda fase di interventi: che cosa aspetta la Regione?

[Jari Orsini]

Santa Maria Calvona, il cantiere frana. Lavori finanziati ma fermi da mesi, il crollo arriva prima della seconda fase di interventi: che cosa aspetta la Regione di Jari Orsini > CHI SOTTO Transenne risucchiate nella scarpata con il terreno sottostante alle abitazioni del quartiere che ha ripreso pericolosamente a franare verso valle. E' di nuovo allarme rosso in strada Santa Maria Calvona dove si sono perse le tracce dei 350 mila euro promessi dalla Regione quattro mesi fa. Per ora, alla luce di quanto sta accadendo a Santa Maria Calvona, si è trattato di un semplice spot elettorale della giunta regionale targata D'Alfonso. I residenti hanno paura per l'incolumità delle proprie abitazioni dal momento che la frana è tornata a muoversi con veemenza. Tanto che le transenne posizionate dal Comune sulla via sono state tirate giù nel burrone dalla forza dello smottamento. Soltanto arginato, in estate, dall'intervento di palificazione concretizzato dall'amministrazione comunale grazie ai primi 100 mila euro girati dalla Regione per tramite del Genio civile. Un semplice palliativo dal momento che Santa Maria Calvona necessita, con urgenza, della seconda tranche di lavori di consolidamento che dovevano essere finanziati proprio con i 350 mila euro girati al Comune dal presidente D'Alfonso ma di cui non si hanno più notizie. Intanto la viabilità è tornata difficoltosa e chi abita o lavora a Santa Maria Calvona guarda sempre con più apprensione le previsioni meteorologiche temendo il peggio in caso di violenti piogge. Neanche la visita in pompa magna nel dicembre 2014 dell'allora capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha portato in dote la soluzione ai problemi, annosi, di Santa Maria Calvona inserita, dalla Regione, tra le priorità assolute in tema di risanamento del sottosuolo dal rischio di dissesto idrogeologico. Che, però, è tornato con prepotenza nei pensieri di chi abita a Santa Maria Calvona. -tit_org-

Numeri utili in tutti i quartieri

[Redazione]

luoghi di "Primo soccorso " serviranno come raduno per le calamità. Molti cittadini si sono chiesti cosa siano i nuovi pannelli di "Area di primo soccorso" che da pochi giorni sono spuntati su tutti i quartieri di Grottammare. Per la precisione, fa sapere il consigliere delegato alla Protezione civile Bruno Talamonti, "sono stati installati 16 cartelli da parte della Protezione civile che ha individuato sul territorio comunale di Grottammare delle zone in cui recarsi in caso di situazione di emergenza come ad esempio un evento sismico". Nei pannelli in questione sono elencati i numeri di telefono utili da contattare: vigili del fuoco 115, polizia di Stato 112, arma dei carabinieri 112, polizia municipale di Grottammare 0735736375, gruppo comunale della Protezione civile 3295396305, e Protezione civile regionale 840001111. Come dice il consigliere Bruno Talamonti, questo lo scopo dei pannelli di Primo soccorso: "Se succede qualcosa di molto grave, se il cittadino si sente in pericolo sa dove andare, sa chi chiamare. Abbiamo coperto tutto il territorio e così abbiamo assicurato a ogni zona il luogo adatto dove recarsi". Ma il lavoro della Protezione civile non finisce qui: "Nei prossimi giorni saranno scelti dei luoghi dove collocare anche dei centri di prima accoglienza in caso di situazioni di disastro individuati dal Piano di emergenza comunale" chiude Talamonti. RIPRODUZIONE RISERVATA Le indicazioni -tit_org-

CELESTINA

Parioli, incendiano il ristorante dei vip = Parioli, danno fuoco a Celestina Il ristorante dei vip e di Carminati*Trovata una tánica: danneggiate tre vetrate della veranda*

[R.fr.]

CELESTINA Parioli, incendiano il ristorante dei vip Incendio doloso giovedì notte al ristorante Celestina di viale Parioli, locale frequentato da vip dello spettacolo e dello sport, ma anche dal boss nero Massimo Carminati. Danni non ingenti, ma la polizia ha accertato che il ristorante aveva cambiato proprietà solo da tre giorni, a pagina 5 Parioli, danno fuoco a Celestina Il ristorante dei vip e di Carminati Trovata una tánica: danneggiate tre vetrate della veranda Lunedì scorso era stato l'ultimo giorno di apertura. Poi Celestina aveva chiuso i battenti. Una settimana senza lavorare - era questa la previsione - prima di riavviare, lunedì prossimo, l'attività del ristorante di viale Parioli frequentato da vip e non solo, con un nuovo proprietario. Ma nella prima mattinata di giovedì polizia e vigili del fuoco sono intervenuti fuori dal locale punto di riferimento di personaggi dello spettacolo e dello sport, del gossip ma anche dell'imprenditoria e della politica - per un incendio doloso appiccato a una delle vetrate che si affacciano sulla strada. Danni non ingenti - una parete annerita, tre finestre in frantumi -, movente ancora misterioso. Sul posto gli investigatori del commissariato Villa Glori hanno trovato una tánica con residui di liquido infiammabile ma hanno anche acquisito le immagini della videosorveglianza. Il vecchio proprietario, che ha avvertito la polizia dopo aver ricevuto l'allarme automatico sul telefonino, e il suo successore sono stati ascoltati dagli agenti: nessuno avrebbe riferito di aver mai subito minacce, né richieste di denaro. D'altra parte pizzo o racket non sono in cima alla lista delle ipotesi investigative. Possibile che qualcuno se la possa prendere con la nuova gestione soltanto tre giorni dopo il suo insediamento?, si chiedono scettici i poliziotti che vogliono vederci chiaro non solo sul ristorante un tempo frequentato spesso anche dall'ex terrorista nero Massimo Carminati, boss del mondo di mezzo di Mafia Capitale - ma anche sulle persone che, a vario titolo, ci lavorano. L'ipotesi, infatti, è che l'obiettivo dell'avvertimento perché di questo si tratterebbe visti i danni relativi alla struttura - sia qualcuna di loro e non tanto il ristorante per quello che rappresenta. R.Fr. RIPRODUZIONE RISERVATA Le indagini Ha appena cambiato gestione. Sentiti ex e attuale titolare: Mai minacciati -tit_org- Parioli, incendiano il ristorante dei vip - Parioli, danno fuoco a Celestina Il ristorante dei vip e di Carminati

Vigili del fuoco Erano in corso alcuni lavori di ristrutturazione

Crolla pavimento, novantenne salvata = Paura, crolla pavimento Novantenne nel letto in bilico sulla voragine

[Riccardo Pagliantini]

Vigili del fuoco La donna, immobilizzata nel suo letto, è rimasta in bilico sulla voragine Crolla pavimento, novantenne salvata I CASTELLINA IN CHIANTI Una donna inferma di 92 anni è rimasta in bilico sul suo letto a pochi metri dalla voragine provocata dal crollo del pavimento. Un grande boato e per alcuni istanti si è temuto davvero il peggio mercoledì in via della Rocca. Tutto è successo attorno alle 3.30. Il silenzio della notte è stato rotto dal collasso del solaio dell'appartamento al secondo piano di una palazzina risalente agli inizi del 1800. Così improvvisamente F.C., nata ad Aragona, in provincia di Agrigento, si è trovata senza pavimento siagran parte della camera da letto. a pagina 4 Vigili del fuoco Salvata pensionata inferma Erano in corso alcuni lavori di ristrutturazione Paura, pavimento Novantenne nel letto in bilico sulla voragine di Riccardo Pagliantini CASTELLINA IN CHIANTI Una donna inferma di 92 anni è rimasta in bilico sul suo letto a pochi metri dalla voragine provocata dal crollo del pavimento. Un grande boato e per alcuni istanti si è temuto davvero il peggio mercoledì in via della Rocca. Tutto è successo attorno alle 3.30. Il silenzio della notte è stato rotto dal collasso del solaio dell'appartamento al secondo piano di una palazzina risalente agli inizi del 1800. Così improvvisamente F.C., nata ad Aragona, in provincia di Agrigento, si è trovata senza pavimento siagran parte della camera da letto sia in una stanza adiacente. Pratica mente isolata e con il letto pericolosamente vicino alla voragine che si era creata. A dare l'allarme il figlio della pensionata. Da Siena sono state inviate due squadre di vigili del fuoco mentre sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Castellina in Chianti, oltre ai sanitari del 118.1 vigili del fuoco grazie all'autoscala sono hanno raggiunto e tranquillizzato l'anziana signora. Una volta all'interno della camera da letto sono riusciti, non senza difficoltà per la precarietà del solaio e le difficoltà nei movimenti dell'anziana, a portare fuori dall'abitazione la novantenne. La pensionata, infreddolita e molto spaventata per la disavventura, è stata prima visitata dai sanitari del 118 e poi trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Campostaggia per tutta una serie di accertamenti. Fortunatamente non ha riportato nessuna ferita. Spetterà adesso ai vigili del fuoco capire cosa sia successo cosa abbia provocato il crollo del solaio del secondo piano dove sono in corso alcuni lavori di ristrutturazione. Potrebbe essere questa la causa dell'improvviso cedimento del pavimento del terzo piano e che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori. Dopo aver salvato la pensionata i vigili del fuoco, che nella mattinata di ieri hanno fatto un ulteriore sopralluogo, hanno dichiarato inagibili i locali e posto sotto sequestro l'immobile. Di quanto accaduto è stata informata dai militari della locale stazione dell'Arma. l'autorità giudiziaria. 4 Il boato alle 3 di notte E' stato il figlio a chiedere aiuto L'immobile è stato messo sotto sequestro Vigili del fuoco Hanno salvato la donna utilizzando l'autoscala Sul posto i carabinieri della stazione di Castellina in Chianti eisanitaridel118 -tit_org- Crolla pavimento, novantenne salvata - Paura, crolla pavimento Novantenne nel letto in bilico sulla voragine

Locandina - Più forza alla protezione Civile

[Redazione]

19 ore 17,30 di via A. 49 PIU'FORZA ALLA PROTEZIONE CIVILE legge delega per il riordino Civile ne 8 é Æ é i à 8!.
-! ' e PD Presiede: PDI -tit_org-

Intervista a Franco Drigani - Drigani: Territorio più presidiato Ma ci vorrebbero altri agenti*[Ilaria Ferrari]*

Intervista al comandante della polizia municipale dell'Unione a un anno dall'insediamento Origani: Territorio più presidiato Ma ci vorrebbero altri agenti Siamo in 24 e dovremmo essere 40. Purtroppo non si può assumere I lana Ferrari Aun anno dall'insediamento il bilancio è positivo. Era il febbraio 2015 quando Franco Origani, genovese 57enne, si insediava ufficialmente quale comandante della polizia municipale dell'Unione Pedemontana Parmense ed oggi si dichiara soddisfatto del lavoro svolto e, aggiunge, senza ne rimpianti ne rimorsi: è stato fatto tutto il possibile e anche di più. Quali sono i principali obiettivi raggiunti in questi 12 mesi? Innanzitutto abbiamo aumentato i presidi territoriali, ovvero è stato aumentato il numero degli addetti alla vigilanza nei centri urbani; particolarmente impegnativa è stata poi l'attività cheha impegnato nel contrasto al fenomeno degli accampamenti abusivi; generale a fronte di un calo di presenze in servizio del 5%, si è registrato un aumento di tutte le attività istituzionali. VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA NEL 2015 L'attività di vigilanza sbadale invece? Siamo protagonisti della sicurezza e garanti del rispetto delle norme oltre ad avere il compito pressoché totale del rilievo degli incidenti stradali nella fascia oraria 7,30 19. E sul fronte delle contravvenzioni? E' aumentato notevolmente il numero delle violazioni accertate, soprattutto per il mancato uso di cinture di sicurezza, l'irregolare utilizzo del cellulare e la mancanza di copertura assicurativa, quest'ultima, forse, segno delle difficoltà economiche di molte famiglie. Avete anche contribuito significativamente al progetto della videosorveglianza. Nel corso del 2015 abbiamo posto le basi, nei prossimi mesi inizieranno i lavori d'installazione delle telecamere e si presume che entro la primavera, inizio estate, il sistema sarà funzionante. Questa rete tecnologica permetterà di aggiungere un tassello importante al sistema di sicurezza. Anche il controllo di vicinato ha avuto il vostro contributo. Certo. Questo consente di migliorare la sicurezza dei temtori attraverso azioni di prevenzione ed PROVVEDIMENTI DI RITIRO DELLA PATENTE NEL 2015 educazione alla convivenza. Motore propulsore è stato il Comune di Montechiarugolo che proprio nei giorni scorsi, insieme aTraversetolo, ha sottoscritto il protocollo operativo con la prefettura. In tema di Protezione civile, della quale lei è responsabile per l'Unione, quali sono le novità? Stiamo aggiornando i piani e abbiamo pianificato il progetto "Insieme" che vuole portare gli stessi a conoscenza dei cittadini. Importante e strategica per un nuovo governo delle emergenze è stata la decisione di approvare il progetto per la realizzazione di una nuova sede a Felino, in strada Roma, per Polizia munidpale e Protezione civile. Nessun rammarico dunque? L'unico cruccio è quello di non poter assumere ma non è colpa dell'Ente. Siamo24 e dovremmo essere in 40, i colleghi si sono spremuti veramente tanto e non posso che ringraziarli. '?' RIPRODUZIONE RISERVATA GLI INCIDENTI RILEVATI DAGLI AGENTI NEL CORSO DEL 2015 -tit_org-

**MONTECHIARUGOLO DOPPIO APPUNTAMENTO PER ILLUSTRARE IL PROGETTO INSIEME!. SI COMINCIA LUNEDI'
Ambiente, si punta alla partecipazione**

[Nicoletta Fogolla]

MONTECHIARUGOLO DOPPIO APPUNTAMENTO PER ILLUSTRARE IL PROGETTO INSIEME!. SI COMINCIA LUNEDI' MONTECHIARUGOLO Nicoletta Fogolla il Due incontri per favorire la conoscenza del Piano comunale di Protezione civile. Gli appuntamenti si terranno lunedì alle 20.30, nella Sala consiliare del Palazzo Civico di Montechiarugolo e martedì 1 marzo, sempre alle 20.30, nella Sala Amoretti di Basilicanova. Lo scopo è quello d'illustrare il Progetto partecipativo Insieme! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità dell'Unione pedemontana parmense, che consente ai cittadini di dare il loro contributo, tramite idee e suggerimenti, per la definizione del nuovo Piano di Protezione civile. Gli incontri L'organizzazione degli incontri è curata dal Comune di Montechiarugolo, collaborazione con le Consulte frazionali territoriali e l'Unione Pedemontana, costituita dai Comuni di: Montechiarugolo, Traversetolo, Collecchio, Felino e Sala. La prima serata Alla serata di lunedì 22, a cui sono invitati a partecipare i cittadini delle frazioni di Montechiarugolo, Tortiano e Basilicogioiano, saranno presenti: il sindaco Luigi Buriola, l'assessore all'ambiente Francesca Terzi, il consigliere di maggioranza Patrizia Vaccari, alcuni volontari della Protezione civile e Roberto Mazzini della Cooperativa Giolli di Tortiano, partner della progettazione e incaricata dall'Unione pedemontana parmense a portare avanti il percorso partecipativo. La seconda serata All'appuntamento di martedì 1 marzo, al quale sono invitati i residenti di Basilicanova e Monticelli, intervengono i medesimi relatori, ma il sindaco sarà sostituito dal vice Daniele Friggeri. RIPRODUZIONE RISERVATA Basilicanova La sala Amoretti ospiterà il secondo appuntamento. -tit_org-

**INTERVENTO I VIGILI DEL FUOCO HANNO MESSO IN SICUREZZA UN BALCONE PERICOLANTE
Cadono calcinacci in via Milano**

[Redazione]

INTERVENTO I VIGILI DEL FUOCO HANNO MESSO IN SICUREZZA UN BALCONE PERICOLANTE 111 vigili del fuoco di Fidenza sono intervenuti mercoledì sera in via Milano, all'altezza dell'incrocio con via Marzaroli, per mettere in sicurezza un balcone di un edificio dal quale si erano staccati alcuni calcinacci che sono precipitati a terra. Per fortuna al momento del distacco del materiale non passava nessun pedone: l'allarme comunque è scattato poco dopo le 21 quando un passante, accortosi della presenza dei calcinacci sul marciapiede, ha allertato i vigili del fuoco di Fidenza che sono giunti in via Milano con due mezzi provvedendo ad isolare il tratto di marciapiede sotto al balcone con nastro da cantiere bianco e rosso e mettendo in sicurezza il balcone stesso. In via Milano sono successivamente arrivati con una pattuglia anche i carabinieri della compagnia di Salsomaggiore che hanno provveduto a chiudere al transito automobilistico la zona per il tempo necessario ai vigili del fuoco per compiere tutte le operazioni necessarie a mettere in sicurezza il manufatto. L'intervento è durato circa un'ora. Ad assistere all'intervento, oltre ai curiosi, anche i residenti dell'edificio che hanno sottolineato come l'intervento di manutenzione del balcone avrebbe dovuto iniziare tra qualche settimana. M.L. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

BORGO FAITI**La ragazza è fuori pericolo***Migliorano le condizioni delle due giovani ferite**[Redazione]*

BORGO FAITI L'incidente all'incrocio tra la Migliara 41 e l'Appia. Migliorano le condizioni delle due giovani ferite. Hanno trascorso un intero giorno in ospedale. Ventiquattro ore che hanno permesso al personale medico dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina di svolgere tutti gli accertamenti del caso, che hanno permesso di sciogliere la prognosi e dichiarare le due ragazze fuori pericolo di vita. È questa la buona notizia che arriva dopo il terribile incidente avvenuto mercoledì sera all'incrocio tra la strada statale Appia e la Migliara 41. Le due giovani pontine - di 21 e 22 anni - viaggiavano sole a bordo delle loro auto, una Smart e una Lancia Y. Lo scontro è stato praticamente frontale e ad avere la peggio è stata la ragazza alla guida della Lancia Y, scaraventata in mezzo ad un campo adiacente alla carreggiata e rimasta momentaneamente intrappolata all'interno, con il vano motore che ha avuto un principio di incendio. Le due giovani sono state prontamente soccorse e trasportate in ambulanza al pronto soccorso del Goretti, dove sono arrivate in codice rosso, colore che indica i casi più gravi. Dopo le prime cure, però, le loro condizioni sono lentamente migliorate, tanto che sono state considerate fuori pericolo di vita. Hanno riportato dei politraumi su varie parti del corpo, ma la prognosi è stata fortunatamente sciolta. -tit_org-

**I soccorsi L' incidente nel primo pomeriggio di ieri in via Missiroli
Tremendo scontro all'incrocio**

[Redazione]

I soccorsi L'incidente nel primo pomeriggio di ieri in via Missiroli Tremendo scontro all'incrocio Un altro tremendo incidente si è registrato nel primo pomeriggio di ieri alle porte del capoluogo. Per cause al vaglio delle forze dell'ordine, due auto si sono scontrate all'incrocio tra via Missiroli e la strada provinciale che porta a Borgo Sabotino. L'incidente si è registrato intorno alle 14:30 nei pressi del Miami Beach: l'impatto tra le vetture, una Opel Astra e una Golf Volkswagen, è stato tanto inevitabile quanto violento. Probabilmente per il mancato rispetto della precedenza da parte di uno dei due automobilisti, le vetture sono entrate in collisione all'incrocio. Insieme alle ambulanze dell'Ares 118 sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Latina che hanno dovuto forzare le lamiere per liberare gli automobilisti da quel groviglio. A bordo delle automobili coinvolte nell'incidente sedevano due uomini portati entrambi al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti in condizioni delicate, con l'urgenza riservata ai codici rossi. dei vigili del fuoco poi i due automobilisti sono stati portati all'Ospedale Goretti L'incidente del primo pomeriggio di ieri all'incrocio tra via Sabotino e via Missiroli -tit_org- Tremendo scontro all'incrocio

Ambiente

Porto, addio alla benzina si vira sulle auto elettriche = Il porto elimina le auto a benzina

[Cristina Gazzellini]

Ambiente Porto, addio alla benzina si vira sulle auto elettriche Ieri presentata la prima, ma Authority e aziende rinnoveranno l'intero parco E nella costruenda darsena traghetti l'energia sarà prodotta dal moto ondoso Gazzellini a pag. 35 Il porto elimina le auto a benzina Presentata la prima vettura elettrica della Pas. Sarà presto Continua la lotta all'inquinamento: nella nuova darsena rinnovato l'intero parco dell'Authority e delle altre aziende traghetti il Rewec3 trasformerà il moto ondoso in AMBIENTE Il porto di Civitavecchia prosegue nella campagna promossa quattro anni e mezzo fa dal presidente dell'Autorità portuale Pasqualino Monti per attuare una politica ambientale mirata all'abbattimento dei principali fattori inquinanti. Una campagna che ha portato lo scalo a installare sistemi per l'autoproduzione di energia elettrica e ad aderire, unico porto in Italia, grazie alla sinergia con la Capitaneria di porto, all'Environment Ship Index, una sorta di registro per gli armatori virtuosi, che consente all'ente portuale di scalare alcuni costi delle operazioni portuali agli armatori che usano carburanti a basso o zero tenore di zolfo. E nell'ottica di una politica "verde". Molo Vespucci pensa anche all'utilizzo di auto elettriche. Come quella presentata ieri mattina. Una Citroën CO full elettric messa a disposizione del personale della Pas, la Port Authority Security. Potrebbe sembrare una piccola cosa - ha spiegato il commissario straordinario Monti - ma per chi vive nel porto è un evento importante e ringrazio il direttore tecnico della Pas, Fedele Nitrella che ha avuto l'accortezza di fare un investimento nel settore dell'ambiente, decidendo di noleggiare il primo veicolo a impatto zero del nostro scalo. PRIMO PASSO Ma soprattutto per Monti questo dovrà essere solo il primo passo. Questa vettura ha aggiunto - è la prima di una serie di autovetture pronte ad arrivare nel nostro porto. L'Autorità portuale e tutte le società si adegueranno con il noleggio di veicoli elettrici e allargheremo questa "moda" anche a tutte le aziende private che operano all'interno del porto per raggiungere l'obiettivo di avere un parco macchine che non inquina. Cercheremo di essere un esempio anche per la città e mi auguro che questa tendenza prenda piede anche in città. Continueremo con i noleggi di auto verdi e ci prepareremo anche per mezzi più grandi, come i bus che effettuano i collegamenti all'interno del porto, nelle autostrade del mare, e verso la città. LE COLONNINE Una scelta ribadita anche dal direttore tecnico Nitrella che pensa, non appena scadranno i contratti di noleggio delle altre sei vetture della Pas, di sostituirle con veicoli elettrici. Questo è un evento importante sia per il porto che per Civitavecchia, perché è una situazione su cui stiamo lavorando da molto e dimostra la sensibilità che il nostro scalo ha verso l'ambiente. Stessa cosa farà anche il socio unico, ovvero Molo Vespucci con le sue cinque autovetture che nel frattempo sta individuando delle zone all'interno del porto per posizionare le colonnine elettriche da cui sarà possibile ricaricare il mezzo al quale è possibile fare il pieno anche con una semplice presa Siemens. GLI ALTRI PROGETTI Siamo il primo porto in Italia ha sottolineato ancora Monti ad aver installato nella darsena traghetti e servizi i cassoni TRA LE NOVITÀ ANCHE UNA PIATTAFORMA GPL NEL COSTRUIENDO TERMINAI. CONTAINER CHE SARÀ QUINDI INTERAMENTE A GAS FUMO DENSO, ÔÛ MOBILITATI Sono da poco passate le 23: capannello di forze dell'ordine e cittadini davanti alla pizzeria Antiche Terme di viale Garibaldi dove si nota un fumo denso Rewec3 per la trasformazione in energia elettrica del moto ondoso e che doterà il costruendo terminal container di una piattaforma gpl per avere un terminal completamente a gas. Non potevamo dire di no alle auto elettriche. A breve, ha annunciato Monti, verrà presentato anche il progetto Edera, destinato sempre all'abbattimento delle forme inquinanti all'interno dello scalo, del quale però il commissario straordinario non ha voluto anticipare nulla. Cristina Gazzellini APERTURA DELLE PORTE LATERA Vengono alzate anche le serrande che danno su via Giordano Bruno per permettere al denso fumo di uscire ed evitare guai per il palazzo (Fotosmizio Giobbi) I POMPIERI ENTRANO NEL LOCALE I vigili del fuoco alzano la saracinesca dell'ingresso principale ed entrano nel locale per spegnere il rogo CARBURANTE ADDIO La nuova vettura elettrica della Pas -tit_org- Porto, addio alla benzina si vira sulle auto elettriche - Il porto elimina le auto a benzina

A fuoco una pizzeria, paura al Viale = Pizzeria in fiamme, attimi di paura a viale Garibaldi

[G.ant.]

A fuoco una pizzeria, paura al Viale Minuti di paura l'altra sera poco dopo le 23 a viale Garibaldi, angolo via Giordano Bruno, per l'incendio divampato nel locale tecnico della pizzeria Antiche Terme. Danni limitati (Foto Giobbi) A pag. 35 L'incendio, ma con via Pizzeria in fiamme, attimi di paura a viale Garibaid IL ROGO Un fumo denso che saliva fino al secondo piano dello stabile sovrastante e poi le fiamme. Così si è sviluppato l'altra sera intorno alle 23 l'incendio che ha danneggiato la pizzeria Antiche Terme di viale Garibaldi, all'angolo con via Giordano Bruno. Quando i vigili del fuoco sono arrivati, il fumo usciva soprattutto dalle saracinesche che danno su via Giordano Bruno. Gli uomini della caserma Bonifazi, una volta entrati nel locale, hanno subito individuato il focolaio, partito da un locale tecnico, e hanno provveduto a sedarlo. Subito dopo si sono preoccupati di verificare, con l'ausilio dell'autoscala, la stabilità degli appartamenti sovrastanti, mettendo in sicurezza l'intera area. Per fortuna le strutture non sono state lesionate e quindi non è stato necessario evacuare i residenti. Per ulteriore tranquillità, comunque, i vigili del fuoco hanno chiesto anche l'ausilio dei tecnici dell'Italgas, visto che in seguito all'incendio fuoriusciva gas da una tubatura danneggiata. E anche in questo caso, la conduttura è stata messa in sicurezza. Più paura che altro, dunque, soprattutto a causa del denso fumo che aveva intimorito passanti e abitanti della zona. L'intervento dei pompieri ha comunque impedito che le fiamme si propagassero nel resto del locale e soprattutto nei piani superiori dello stabile sito tra viale Garibaldi e via Giordano Bruno. Infatti i soli danni registrati, sono stati quelli all'interno del locale tecnico della pizzeria. In base ai primi accertamenti effettuati dai vigili del fuoco, è molto probabile che l'origine del rogo sia stato dovuto a un corto circuito. G.Am. L'INCENDIO ORIGINATO DA UN CORTO CIRCUITO IN UN LOCALE TECNICO SONO INTERVENUTI VIGILI DEL FUOCO E ADDETTI DELL'ITALGAS I vigili ispezionano la pizzeria -tit_org- A fuoco una pizzeria, paura al Viale - Pizzeria in fiamme, attimi di paura a viale Garibaldi

Protezione civile, chiesto più spazio per le associazioni

NEL CAPOLUOGO

[Gianpaolo Russo]

Un maggiore ruolo alla Protezione civile di Frosinone, un sistema di comunicazione immediato per i cittadini in caso di calamità naturali, un coordinamento con le associazioni di volontariato. È questo quanto chiede il consigliere comunale di Forza Italia, Danilo Magliocchetti al dirigente regionale della Protezione Civile, Gennaro Tomatore. Quello che ancora manca al sistema di protezione civile regionale scrive in una nota Magliocchetti - per creare una efficace sinergia tra i territori e l'agenzia regionale di protezione civile, è una nuova governance, che riconosca il ruolo centrale dei livelli territoriali. Frosinone è un territorio che presenta diffuse pericolosità naturali e antropiche che possono generare situazioni di medio-alto rischio sia di tipo sismico, sia di dissesto idrogeologico e sia di alluvionamento per meteo avverso eccezionale. In provincia di Frosinone sono attualmente attive più di 80 associazioni di volontariato. Sarebbe utile - continua l'esponente azzurro - prevedere anche la consultazione regionale del volontariato di protezione civile, con compiti di coordinamento, proposta e consulenza tecnica al fine di avere un sistema di protezione civile quanto più aderente alle reali esigenze e caratteristiche dei singoli territori della Regione. Magliocchetti poi punta molto su un sistema intercomunale di "Alert System", coordinato dall'Agenzia, già realizzato in altre parti d'Italia. Si tratta di un sistema di avviso telefonico, con il quale i cittadini iscritti in un determinato database, saranno contattati telefonicamente automaticamente attraverso un messaggio audio registrato ed inviato in via telematica per qualsiasi tipo di allerta/comunicazione. Intanto dall'11 al 13 marzo presso lo stadio Casaleno avverrà un'esercitazione nell'ambito del piano di evacuazione dell'area vesuviana in caso di eruzione del vulcano. Martedì invece è previsto l'ultimo sopralluogo da parte dei funzionari regionali della protezione civile nell'edificio di piazzale Europa (Centro città, ndr) per gli ultimi dettagli nella creazione di un polo di protezione civile e l'installazione di un call center per il numero unico delle emergenze. Gianpaolo Russo Frosinone -,,;- e ÙÅ9â.1Ù=Å Acqua, parte la diffida ad -tit_org-

Mai viste le strade ridotte così Ovunque soltanto incuria e degrado

Portavoce dei tassisti attacca senza se e senza ma, Comune bocciato

[L.s.]

) Portavoce dei tassisti attacca senza se e senza ma, Comune bocciato CHI HA IL vero termometro della situazione delle nostre strade sono i tassisti. E il quadro che ci dipingono oggi non è consolante. Ogni giorno rischiamo di spaccare qualcosa - dice Stefano Capperoni, portavoce del servizio Radio Taxi di Lucca, attivo 24 su 24 e ogni giorno della settimana -. Le ruote, gli ammortizzatori, non si sa mai cosa si riesce a portare a casa integro. Un'incognita, come quella che viviamo ogni giorno sulla nostra viabilità, lasciata a se stessa. Non ho mai visto le nostre strade ridotte in queste condizioni. UNO DEI tratti peggiori - prosegue Capperoni - è il viale Carducci, tra Porta Elisa in direzione stazione, in particolar modo la carreggiata più vicina al marciapiede. Con l'auto ci tocca stare in quella più esterna, quindi in mezzo alla strada, e così inevitabilmente i pericoli aumentano. Anche la zona intorno al Campo di Marte, a S.Marco, è in condizioni da spavento. E la segnaletica orizzontale, qualcuno l'ha vista? LA BOCCIATURA di Capperoni è a tutto tondo. La città e la sua periferia sono avvolte da incuria e degrado imperanti, frutto di disattenzione e inefficienza di questa amministrazione. Ripeto che mai mi sono trovato di fronte una città tanto trascurata. E NON MANCANO le situazioni paradossali, come quella dei due stalli che il Comune dovrebbe assegnare ai tassisti di fronte all'ospedale S.Luca. Due anni di attesa e ancora niente. Ci siamo autotassati per acquistare la segnaletica verticale per i due posti da riservare ai taxi di fronte all'ospedale - dice il portavoce dei tassisti -, 600 euro. Abbiamo consegnato tutto al direttore generale dell'Asl. Da due anni siamo in attesa della decisione del Comune, che non arriva. Se il problema è quello di acquistare la tinta gialla e il pennello, lo dicano e si faccia finita. Siamo pronti a provvedere anche per quello, ci metteremo di nuovo le mani in tasca. Invece il problema è che non dicono proprio niente. LA CONCLUSIONE? Purtroppo questi sono piccoli grandi esempi della mancanza di considerazione nei confronti delle esigenze dei cittadini e delle categorie. Francamente non si capisce perché un cittadino non possa trovare, all'uscita dell'ospedale, la navetta, come la propria auto, o anche il taxi, con piena libertà di scelta di un servizio multiplo che gli amministratori avrebbero il dovere di garantire. L.S. Resta aperto il problema della sosta dei taxi fuori dal nuovo ospedale S.Luca ANCHE IN COLLINA LA SITUAZIONE È SPESSO AGGRAVATA NELLE VIE COLLINARI CHE SONO SOGGETTE ANCHE ALLO SMOTTAMENTO NEL CASO DI MALTEMPO OGNI GIORNO UNA DENUNCIA LA NOSTRA CASELLA DI POSTA ELETTRONICA RICEVE QUOTIDIANAMENTE SEGNALAZIONI MOLTO DETTAGLIATE DI BUCHE E CREPE URGENTE UN PIANO COHPLESSIVO DA OÀÌ PO IL COMUNE PARLA DI INTERVENTI MA NEL FRATTEMPO LE CONDIZIONI SONO SEMPRE PIÙ DRAMMATICHE Molti danni LE AUTO riportano frequenti danni a causa delle buche, fenomeno che è evidente per i taxi come dice Capperoni - tit_org-

Alluvione, la guerra del risarcimento Le piste da sci? Lavori non urgenti

Il sopralluogo del genio civile a Zeri. 'Giallo' sulla data dell'intervento

[C.mas.]

) Il sopralluogo del genio civile a Zen. 'Giallo' sulla data delVinterveni IL FIUME scorre più a valle, lontano. Eppure quel 25 ottobre 2011 anche Zeri ha pagato dazio all'alluvione entrata di prepotenza nelle pagine di cronaca della Lunigiana. Un disastro sul quale è in corso il processo a carico di ex amministratori e tecnici, accusati a vario titolo di disastro e omicidio colposo per quanto accaduto ad Aulla. A margine del processo principale ne è stato aperto in anche un secondo legato a quanto accaduto a Zeri quel giorno, in particolare i danni causati alla pista da sci dell'impianto del Passo dei Due Santi. Il gestore aveva chiesto alla camera di Commercio un contributo da 1 Ornila euro in un primo momento concesso ma successivamente revocato. Motivo? L'impianto sciistico non risultava infatti fia le zone colpite dall'alluvione. Non solo: la stessa Camera di Commercio ha segnalato la richiesta di risarcimento alla procura, sono partite le indagini della Finanza sul caso terminate con il rinvio a giudizio di un dipendente del Comune di Zeri. L'accusa nei suoi confronti è di omissione di atti di ufficio: secondo la procura non ha inserito la pista del passo dei Due Santi nella mappatura delle zone danneggiate dall'alluvione. Fra queste l'impianto da sci non era compreso, anche se la frana aveva fatto un disastro quantificato in 29mila euro da una perizia fatta da un architetto incaricato dal stesso gestore. Il danno era evidente: massi e detriti sulle piste da sci ha raccontato nelle precedenti udienze il gestore dell'impianto Cristian Petacchi - ho presentato la scheda danni all'ufficio protocollo. Ero tranquillo: immaginavo certo di non risultare fra le aree danneggiate. Era un dato di fatto. Così in un primo momento la Camera di commercio ha dato il via libera al contributo, per poi revocarlo. Dubbi erano emersi anche sull'iter burocratico della pratica presentata da Petacchi, in particolare se dall'ufficio protocollo dove era stata 'registrata' fosse mai effettivamente arrivata sulla scrivania del dibendente comunale. La richiesta era stata messa in una cartellina da portare al suo ufficio ha raccontato in aula una delle dipendenti del protocollo. Il dipendente comunale Giuliano Lorenzelli è difeso dall'avvocato Gianpaolo Carabelli (dello studio Valettini di Aulla), il gestore dell'impianto Cristian Petacchi si è costituito parte civile nel processo, assistito dall'avvocato Luca Tranchina. Nell'ultima udienza ha testimoniato il geó logo del genio civile di Massa incaricato di fare un sopralluogo nella zona danneggiata, su richiesta del Comune di Zeri. Dovevamo decidere - ha detto al collegio presieduto da Giovanni Sgambati e composto da Elisabetta Congiusta e Sara Farmi - se l'area fosse da inserire negli interventi di somma urgenza o no. Nella posta c'erano evidenti segni dell'alluvione, solchi, buche, massi disgregati. Danno enorme, però... Dovevamo valutare eventuali pericoli per viabilità o persone. E non era quello il caso trattandosi di un'area a uso sportivo. Così la pista non è stata considerata rea da somma urgenza. Testimonianza resa consultando (come previsto) gli appunti del sopralluogo fatto sulle piste, un foglio privo di data. E il geólogo non ha ricordato se si trattasse dell'intervento fatto pochi giorni dopo l'alluvione del 2011 o quella del 2010. Se ne parlerà nella prossima udienza fissata il 6 luglio, quando verrà anche ascoltato l'imputato. C.Mas. IL DEL NELL'ABITAZIONE DEL GIOVANE TROVATI FOTO FASULLE, DOCUMENTI FALSI, NUMEROSE SIM CHIAVETTE INTERNET. COMPUTER E HARD DISK ACCVSE Dipendente comunale a processo con l'accusa di omissione di atti d'uffk Il danno era evidente ha raccontato il gestore ero certo di risultare fra le aree danneggiate IN SONO AL MOMENTO 30 LE TRUFFE CONTESTATE MA I CARABINIERI INDAGANO ANCORA PER EVIDENZIARE ULTERIORI CASI LEGATI AL GIOVANE -tit_org-

CARMIGNANO PER LE ABBONDANTI PIOGGE**Via Lame, tracima il fosso**

[Redazione]

PER LE ABBONDANTI PIOGGE CARMIGNANO immediato: sono arrivati il idonea. Non ci sono stati TANTA è stata la pioggia vicesindaco e assessore alla problemi per le abitazioni e desii ultimi eiomi che protezione civile Elisa l'intervento è terminato,,,... Drovandi, una pattuglia della intorno alle 21. mercoledì sera il fossovia,.. '.." uiiuuu z. i. ô pi polizia municipale e i bolo qualche disagio ma poi e Lame a Seano ha tracimato., nella normalità. Intorno alle 19 sono stato effettuato un intervenute due squadre VAB sopralluogo al lago di su richiesta del Comune di Castagnati, sopra l'abitato di Carmignano. I volontan geano, per verificare i livelli hanno collocato, insieme agli idrometrici ed il corretto operai comunali, dei sacchi di funzionamento dei sistemi di sabbia a contenimento delle troppo pieno che risultavano acque del fosso che lentamente in funzione in maniera è poi rientrato nei suoi argini. L'intervento è stato - tit_org-

Parioli Il locale sfiorato dall'inchiesta Mafia Capitale

Incendio doloso da Celestina ristorante dei vip

[Fabio Di Chio]

Parioli Il locale sfiorato dall'inchiesta Mafia Capitale Fuoco alle vetrine, trovata tónica Da lunedì scorso nuova Bestione Fabio Di Chio f.dichio@iltempo.it Ore 6.40: bruciano le vetrine del noto ristorante "Celestina", in zona Parioli. È stata la mano di un attentatore ad appiccare l'incendio. In strada è stata trovata una tónica con all'interno del liquido infiammabile. Le lingue di fuoco hanno annerito le vetrine e i muri del locale. Sul posto la polizia del Commissariato Villa Glori e i vigili del fuoco. Gli investigatori stanno aspettando di vedere le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza installati dagli esercizi commerciali nell'area. Potrebbero aver inquadrato la scena dello sconosciuto che innesca il rogo. Ma è una possibilità. I poliziotti non sono convinti che il responsabile sia finito in quei fotogrammi. Il ristorante ha appena cambiato gestione. Esattamente da lunedì scorso. E da due giorni le serrande sono abbassate. Il nuovo gestore ha detto che non ha mai ricevuto minacce. E lo stesso ripete il vecchio proprietario, la moglie di Stefano Massimi, imprenditore già legato a Marco Iannilli: commercialista finito nell'inchiesta Mafia Capitale, vecchia conoscenza di Massimo Carminati e del ras delle coop Salvatore Buzzi, considerati braccio muscolare e mente della presunta organizzazione criminale. Quindi rimbalza la domanda: qual è il movente dell'attentato? Stando a una prima ricostruzione, gli investigatori ritengono che il gesto abbia l'aria di un avvertimento. Ma rivolto a chi, a vecchio o nuovo titolare del locale? Le ipotesi si biforcano e lo scenario cambia. A determinare il verso potrebbero essere gli indizi di questa vicenda. Il primo è l'eseguità del danno. Di solito chi fa queste cose non si limita a scurire le vetrine e basta. Provoca un incendio capace di causare danni maggiori, ben più evidenti e ingenti. Il secondo è legato all'orario. Le 6.40 di mattina sono ore "pericolose". Non c'è il buio della notte. Le auto circolano in strada, edicole e bar sono aperti ed è facile incontrare qualcuno sul marciapiede. Il che potrebbe indurre a pensare che chi ha commesso l'attentato o è un "principiante" che non pensa molto agli imprevisti che potrebbero capitargli. Oppure si tratta di persona talmente sicura di sé che non si preoccupa affatto delle possibili conseguenze. Anzi, se capitano è pronto a risolverle con la stessa sfacciataggine che ha firmato il gesto. Si sono incrociate le inchieste Mafia Capitale e abusivismo a viale Parioli. Il gancio è stato proprio il ristorante Celestina. Stefano Massimi, è risultato imprenditore già legato a Marco Iannilli, per il quale lavorava nella Arc Trade, società coinvolta nell'inchiesta sugli appalti Enave riconducibile a Massimo Carminati, e di cui Iannilli sarebbe solo una prestanome. E forse non sarà un caso se sia la signora Serafini, residente in viale Parioli e l'ex consigliere municipale, Massimo Inches, che tra il 2010 e il 2011 denunciarono gli abusi e l'immobilismo dell'amministrazione Municipale, subirono in quel periodo anche minacce di morte. 2010 Minacce Perla denuncia di presunti casi di abusivismo in zona Attentato I danni dell'incendio di ieri mattina Allarme Il titolare Fiamme segnalate Non ho mai subito alle 6.40 di mattina intimidazioni -tit_org-

Oggi il sopralluogo per valutare l'apertura totale

[Redazione]

Oggi pomeriggio è previsto un nuovo sopralluogo in località La Fattoria, nella frazione altopascese di Badia Pozzeveri, nel punto in cui la frana aveva eroso la massicciata ferroviaria al punto da mettere a rischio la sicurezza dei treni. Gli operai hanno lavorato a tempo di record per garantire almeno il passaggio rallentato dei treni, con la ferrovia riaperta in poco più di un giorno. Adesso però occorre fare il punto della situazione e vedere quanto manca per oggi il sopralluogo per valutare l'apertura totale e completare l'opera di consolidamento. Al momento Ferrovie parlano di traffico rallentato "almeno" fino a sabato 20. L'impressione però, a giudicare profanamente il cantiere, così come visto dal vagone di un treno, è di un cantiere che potrebbe durare di più. La mole del lavoro appare notevole. In particolare lì, accanto alla massicciata, spiccano i pezzi di condotta (il crollo era avvenuto in prossimità di un torrente) da piazzare sul corso d'acqua a rinforzo della massicciata ferroviaria. Molto dipenderà anche dal meteo, e se nei giorni passati la pioggia non ha certo aiutato, le previsioni adesso inducono a un certo ottimismo. -tit_org- Oggi il sopralluogo per valutare l'apertura totale

MONTECATINI**Dopo la frana sulla linea per Lucca, ma pochi lo sanno = Bus al posto dei treni ma lo sanno solo pochi viaggiatori***IN CRONACA**[Luigi Spinosi]*

MONTECATINI Servizio bus al posto dei treni Dopo la frana sulla linea per Lucca, ma pochi lo sanno INCRONACA Bus al posto dei treni ma lo sanno solo pochi viaggiatori Sulla linea Lucca-Montecatini con il cantiere per la frana tra rallentamenti, ritardi e passeggeri non informati di Luigi Spinosi LUCCA Parlare di viaggio allucinante, per citare il titolo di un famoso romanzo di Asimov, sarebbe sbagliato e ingiusto. Forse più corretto sarebbe parlare di "viaggio strano". È quello lungo la "ferrovia azzoppata", la Lucca-Pistoia dove da sabato, da quando sono ripresi i passaggi dei treni dopo un giorno di stop causa frana (vedi articolo alato), si viaggia a rilento. Nel senso letterale del termine. Poco prima di Altopascio gli operai sono ancora al lavoro per consolidare la massicciata, ma interrompere il via vai di treni lungo una delle linee più transitate della Toscana non era pensabile. Da qui la soluzione di far convivere il passaggio dei treni con la presenza del cantiere, facendo passare i convogli a passo d'uomo. Un rallentamento che si traduce in ritardi, che accumulandosi rischiano di far saltare tutti gli orari. Per risolvere la situazione una valvola di sfogo, che, alla prova dei fatti, sembra funzionare, almeno in parte senza disagi: ridurre le corse nella fascia oraria meno utilizzata. O, meglio, ridurre le corse sul tratto incriminato, facendo fermare parte dei treni che arrivano da Ovest a Lucca, e parte di quelli che arrivano da Est a Pescia, in questo caso sostituendoli con dei pullman. Quali gli effetti in pratica? Beh, l'unico modo per valutarlo è indossare i panni del viaggiatore, nella fascia oraria incriminata, quella pomeridiana. È in questo il momento della giornata, considerato più tranquillo, in cui le Ferrovie hanno scelto di ridurre i passaggi. E non per sole due ore, come dichiarato da Ferrovie dello Stato al Tirreno il giorno prima. Le interruzioni/ sostituzioni iniziano attorno alle 14,30 e, come spiega il personale a domanda precisa, vanno avanti fino alle 18,45, con l'ultima corsa dei pullman tra Pescia e Lucca. Comunque arrivati in stazione a Lucca (attorno alle 14) tutto sembra normale: sul display non compaiono annunci particolari. Solo una scritta che si ripete continuamente, per avvertire che sulla linea Lucca-Pistoia i treni potrebbero subire ritardi o soppressioni. Ma non in quel momento. Il treno per Firenze delle 14,31 arriva abbastanza puntuale, ma proprio mentre stiamo salendo un'ultima occhiata al display fa scoprire che entrambi i treni per Firenze della fascia oraria delle 15 (alle 15,31 e alle 15,39) si fermeranno a Lucca, lasciando i passeggeri diretti verso Firenze senza treni fino alle 16,31. La speranza è che si tratti di un errore del tabellone, ma il treno nel frattempo parte, e il destino di quei viaggiatori resterà un mistero. Intanto il convoglio va per la sua strada, arriva alla stazione di Porcari e riparte, senza intoppi, fino ad arrivare al punto della frana. Il rallentamento qui era previsto, e il ritardo conseguente era valutato in 5/6 minuti. L'impressione però è che la realtà sia un po' diversa. Infatti il treno prima rallenta fino a fermarsi, riparte e si ferma ancora e, infine, passa nel punto critico. Lentissimo, come è giusto che sia. Alla fine, quando il treno arriverà a Montecatini, i minuti di ritardo saranno 24 (arrivo previsto alle 14,59, arrivo reale alle 15,23). Pazienza, almeno per noi che non avevamo coincidenze. Adesso non resta che tornare indietro. Il primo treno per Lucca, indicato dai tabelloni, passerà alle 15,57. Poco dopo, alle 16,28, ne è previsto un altro. Ma secondo il display luminoso quel treno si fermerà a Pescia. E uno di quelli "azzoppati", nel senso che arriverà nella cittadina dei Fiori, si fermerà, e poi tornerà verso Firenze. Lì, in stazione, ad aspettare ci saranno i pullman. Ma lo sappiamo solo perché ci siamo informati prima. Anche a cercarlo, non solo sui tabelloni, nessun avviso, nemmeno acustico, segnala che esiste quel servizio navetta. Questo forse spiega perché quel treno è pressoché vuoto. Chi era diretto a Lucca, o in Versilia, basandosi solo sui tabelloni avrà preferito scegliere un altro convoglio. Alla fine il dubbio ti assale. Ci saranno davvero i bus ad aspettarci? La rassicura- Il traffico è stato ridotto adottando dei pullman tra Pescia e Lucca ma sui tabelloni non è segnato e le navette restano semivuote zione arriva, dietro precisa domanda, dal controllore. Ma alla fine, arrivati a Pescia, appena una manciata di persone,

presumibilmente già informate, esce dalla stazione. Lì due bus gran turismo, per chi è diretto a Lucca, e un pulmino Mercedes per chi deve andare a Montecarlo. Un pulmino che sarebbe stato più che sufficiente anche per i viaggiatori diretti a Lucca. Beh, almeno non ci si può lamentare del sovraffollamento. Altopascio, Porcari, Tassignano e finalmente siamo a Lucca. Comodamente sì, ma sono le 17,44. Il treno, se fosse passato, sarebbe dovuto arrivare alle 17,23. Per fortuna almeno noi non avevamo coincidenze. In Provincia nuovo vertice sul raddoppio Il problema è spuntato venerdì 12, quando è stata scoperta la frana sotto i binari. Ma tutto quel che è accaduto ha riportato alla luce, per l'ennesima volta, il disagio di una linea che deve concentrare su un solo binario una gran mole di traffico. In questo caso probabilmente lo stop sarebbe stato ugualmente inevitabile, ma molte volte l'intera linea si è bloccata per disagi superabili se i binari fossero stati due. E di quel raddoppio promesso da anni se ne parlerà il 4 marzo a Palazzo Ducale. Il piazzale della stazione di Pésela con I due bus navetta e Il pulmino per MontecarloIl pullman Pescia-Lucca semivuoto -tit_org- Dopo la frana sulla linea per Lucca, ma pochi lo sanno - Bus al posto dei treni ma lo sanno solo pochi viaggiatori

Magione - Protezione civile Rinnovato il protocollo con la Fraternita

[Redazione]

Protezione civile Rinnovato il protocollo con La Fraternità Magione E' STATO rinnovato il protocollo d'intesa fra il Comune di Magione e la Fraternità di Misericordia per le attività di protezione civile e di assistenza e supporto alla vigilanza stradale nel territorio comunale. Alla firma erano presenti il sindaco Giacomo Chiodini e per la Fraternità il governatore Roberto Dolciami. -tit_org-

Roma, incendio doloso in ristorante ai Parioli

[Redazione]

Pubblicato il: 18/02/2016 15:51 Incendio stamattina al ristorante 'Celestina' ai Parioli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia e gli esperti della scientifica per effettuare i rilievi. Ad andare in fiamme la parte esterna del locale. Da una primissima ricostruzione si tratta di un incendio doloso. Sul rogo sono incorse le indagini della polizia. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Crolla solaio di un`abitazione, salvata anziana nel senese

[Redazione]

Pubblicato il: 18/02/2016 10:02I vigili del fuoco di Siena sono intervenuti a Castellina in Chianti a seguito del crollo di una parte di un solaio del terzo piano di una abitazione. I pompieri hanno soccorso una persona anziana. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Incendio doloso in ristorante Parioli - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - Un incendio si è sviluppato la notte scorsa nel gazebo del ristorante "Celestina", noto locale del quartiere romano dei Parioli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti del Reparto Volanti. Le fiamme hanno avvolto il chiosco esterno del ristorante. Secondo quanto si apprende il rogo sarebbe di origine dolosa.

Crolla solaio, novantenne salvata a Castellina in Chianti

[Redazione]

La donna, vedova, bloccata nel suo appartamento 18 febbraio 2016 (lapresse) Parte del solaio dell'abitazione di un'anziana, a Castellina in Chianti (Siena), è crollato la notte scorsa. La donna, 92 anni, vedova, è rimasta bloccata in casa ed è stata soccorsa dai vigili del fuoco, che l'hanno trovata in buone condizioni di salute. In base ai primi rilievi, il cedimento potrebbe essere legato ad alcuni lavori di ristrutturazione in corso nell'abitazione. I locali al piano primo e secondo dell'immobile, che risale agli inizi del 1800, sono stati dichiarati inagibili e sequestrati dai carabinieri, che stanno indagando sulla vicenda. Tags Argomenti: solai crollo Protagonisti:

Roma, fiamme devastano ristorante Celestina ai Parioli

[Redazione]

Sul posto trovata una tanica di benzina18 febbraio 2016Il ristorante Celestina Incendio nella notte al ristorante Celestina di viale Parioli. Sul posto sono accorsi la polizia del commissariato Villa Glori e i vigili del Fuoco. Sul posto è stata rinvenuta una tanica di combustibile e si indaga per incendio doloso. Le fiamme hanno provocato rilevanti danni alla struttura. TagsArgomenti: Roma Il municipio ristorante celestina parioliProtagonisti:

PARIOLI, IN FIAMME NELLA NOTTE RISTORANTE "CELESTINA": INCENDIO DOLOSO

[Redazione]

Incendio nella notte al ristorante Celestina di viale Parioli. Sul posto sono accorsi la polizia del commissariato Villa Glori e i vigili del Fuoco. Sul posto è stata rinvenuta una tanica di combustibile e si indaga per incendio doloso. Le fiamme hanno provocato rilevanti danni alla struttura.